Si fa riferimento agli indicatori del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* e alle *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri* (Febbraio 2014).

|  |  |
| --- | --- |
| **LIVELLO PRE A1** | **LIVELLO A1** |
| **COMPRENSIONE ORALE**: – È in grado di concentrarsi solo su elementi isolati (singole domande, singole parole) – Ha bisogno di gestualità, mimica, immagini ecc. | **COMPRENSIONE ORALE**: – Brevi discorsi, è in grado di isolare unità informative semplici – L’aspetto linguistico è predominante |
| **COMRPENSIONE SCRITTA**: – È in grado di riconoscere parole isolate, ma ha bisogno di supporto di tipo visivo o grafico | **COMPRENSIONE SCRITTA**: – Individua informazioni in brevi testi – La lettura è il veicolo principale della comprensione |
| **STRATEGIE DI COMPRENSIONE**: – Nessuna | **STRATEGIE DI COMPRENSIONE**: – Ricava il senso di parole sconosciute dal testo |
| **UNITÀ MINIMA DI COMPRENSIONE**: – Parole isolate | **UNITÀ MINIMA DI COMPRENSIONE**: – Brevi discorsi/testi |
| **PRODUZIONE/INTERAZIONE**: – Oggetto della comunicazione: Sé stesso – Modalità di comunicazione: brevi espressioni isolate – Strategie: uso rudimentale di gestualità e mimica – Modalità di interazione: risposta a domande | **PRODUZIONE/INTERAZIONE**: – Oggetto della comunicazione: se stesso, il suo mondo – Modalità di comunicazione: brevi frasi – Strategie: uso consapevole di gestualità e mimica – Modalità di interazione: dialogo (formulazione domande, risposta a domande) |
| **MEDIAZIONE**: – Nessuna | **MEDIAZIONE**: – Trasmette informazioni anche cambiando mezzo di comunicazione |

**Livello A2:** lingua per lo studio “*l’alunno impara l’italiano anche studiando”*

E’ la fase dell’apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta solo alla dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d’animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti. Ed è anche la fase della lingua dello studio, dell’apprendimento della lingua delle discipline, dell’italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.